

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 15 (1939-1940)
Heft: 29

Artikel: Olimpiadi di reggimento
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-711968>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



IL SOLDATO SVIZZERO

OLIMPIADI DI REGGIMENTO

Domenica 5 maggio, come da tutti i quotidiani del Ticino è stato ampiamente riferito, si svolsero, a Bellinzona, le Olimpiadi del Reggimento Vegezzi: un seguito di gare, alle quali parteciparono esponenti di tutte le compagnie del Reggimento, e che si svolsero l'una dopo l'altra, con perfetto ordine. Organizzazione superiore ad ogni elogio: questo è il primo rilievo che occorre fare e il primo riconoscimento agli ufficiali dello Stato Maggiore di Reggimento preposti alla stessa.

Secondo rilievo: i concorrenti si prodigarono con tutte le forze e con splendido spirito militare, talvolta fino all'esaurimento. Ci rimarrà sempre nella memoria il volto stravolto congestionato, ma impregnato di estrema decisione, dei pattugliatori di montagna al loro arrivo al traguardo: si incitavano, bruscamente, l'un l'altro a mettersi in rango affinché il capopattuglia non perdesse un secondo nell'annunciare l'arrivo. Due uomini, una volta cessato lo sforzo di essere presenti a se stessi, una volta cessato il loro compito, svennero.

Ma diamo, brevemente, la cronaca della giornata sportiva, che fu favorita anche dal bel tempo. La mattina, alle ore 5.30, le 12 pattuglie concorrenti al percorso di montagna, composte ciascuna di 5 uomini, tra cui un capopattuglia, partirono da Isonne. Un primo tratto fino all'Alpe del Tiglio, era in salita; in seguito, discesa fino a Bellinzona. Le pattuglie partirono con intervallo di due minuti l'una dall'altra. Alle 7 circa, cominciarono gli arrivi. Risultò prima la pattuglia della Cp. Valsangiaco, composta del Ten. Pelli Ferruccio, Serg. Valleggia Giuseppe, Cpl. Zängeler Paolo, Fuc. Paparelli Luigi, Fuc. Burà Lorenzo, che effettuò il percorso in ore 1.25' 1" $\frac{4}{10}$. Seconda fu la pattuglia della Cp. Mona; terza la pattuglia della Cp. Bernardoni.

Alle ore 8 venne data la partenza ai ciclisti, più di sessanta, i quali effettuarono un percorso, interrotto da passaggi obbligati, di circa 18 chilometri. La lotta fu asprissima e combattuta. Giunse primo al traguardo Redaelli Fermo; secondo Maestranzi Ettore, terzo Besana Bruno, cioè tre nostri campioni della bicicletta. Tra i corridori c'era anche Soldati, che rimase vittima di una foratura. Anche Redaelli, che già aveva conquistato un notevole vantaggio sugli altri, forò, ma in grazia del vantaggio e per aver potuto subito sostituire la sua macchina con altra (il che era permesso dal regolamento), mantenne il suo primo posto. La classifica teneva però conto dei primi tre arrivati di ciascuna compagnia. Perciò, prima risultò la Cp. Galli coi fucilieri Maestranzi, Gambetta, Biaggi; seconda la Cp. Simona col Cpl. Coduri e i mitr. Gagliardi e Rinaldi; terza la Cp. Panzera coi fuc. Redaelli, Vicari, Mascetti.

Intanto, allo Stand di tiro si svolgeva la gara di tiro. Eccone i migliori risultati: Cap. Brenno Galli, punti 36 su 40, fuc. Maggi Giuseppe, con lo stesso punteggio, Ten. Bianchetti Giuseppe, punti 35. Per squadre, i risultati sono i seguenti: prima, Cp. Luzzani, con il fuc. Maggi, il sgt. Rusca, il fuc. Fontana, il fuc. Pagani; seconda: Cp. Galli, con Cap. Galli, Cpl. Masa, Sgt. Regazzoni, Fuc. Tognalda; terza: Cp. Bacilieri, con Ten. Bianchetti, Sgt. Kaufmann, Sgt. magg. Fornaroli, Tf. Conti.

Nel pomeriggio ebbero luogo due gare di calcio, tra il Bellinzona e una rappresentanza del Reggimento: vinse il Reggimento per 2 a 0. Una partita giocata prima tra le riserve delle due squadre era stata pure vinta dal Reggimento per 1 a 0.

Verso le 1630 ebbe luogo la premiazione. I concorrenti, 220 uomini, schierati di fronte alle tribune fitte di pubblico furono passate in rivista dal Colonnello Vegezzi, accompagnato dal suo Aiutante e dai comandanti dei due battaglioni, Cap. Balestra e Cap. Lombardi. In seguito furono distribuiti i premi. Nella classifica generale risultò prima la Cp. Galli che ricevette la coppa offerta dal Consiglio di Stato. Seconda fu la Cp. Panzera; terza la Cp. Bernardoni, ecc. Poi il Co-



Il Colonnello Vegezzi, il comandante per eccellenza delle truppe ticinesi, ha esclamato con giustificata fierezza: **«I nostri soldati formano un fronte che non si spezza!»**

lonnello Vegezzi parlò, con voce franca ai suoi soldati: le sue parole furono concluse dall'inno patrio suonato dalla fanfara di Reggimento, ed ascoltato sull'attenti da ufficiali e soldati e a capo scoperto dai civili. Riproduciamo le splendide, significative e fiere parole del Colonnello Vegezzi:

«Signori ufficiali, soldati,

La giornata di oggi ha voluto essere, nella mente di chi la volle, un'affermazione dell'efficienza fisica, dello spirito combattivo e della camerateria degli ufficiali, sottufficiali e soldati del Reggimento.

Constato che lo scopo è raggiunto.

Stamane, osservando gli ufficiali cavalieri, gli alpini, i ciclisti e i tiratori, e più tardi, i giocatori, vi auguravo a tutti, col cuore e con la parola, come vostro Comandante, di essere tra i primi. A voi tutti, ai primi e a chi, per qualunque ragione non è tra i primi, dico che avete corrisposto a tutte le esigenze dei vostri Comandanti. Porto il mio ringraziamento ai giovani del-

l'Associazione calcistica di Bellinzona, soldati del Reggimento fratello e di altri corpi di truppa fratelli. Questo ringraziamento è l'espressione dell'unità militare ticinese.

Signori ufficiali e soldati:

Con la brevità e la precisione che si addice a un soldato, faccio queste due constatazioni, che comprenderete nella loro pienezza.

Prima constatazione:

La Patria esige, nel tempo in cui viviamo, un popolo capace di sacrifici. E poichè i soldati sono e restano l'espressione più fiera, più ardita, i difensori massimi della nazione, la Patria domanderà da noi soldati più gravi sacrifici e maggiori sforzi. Le armi ed i mezzi tecnici moderni sono elementi materiali indispensabili all'esercito moderno, ma, come disse un grande Maresciallo d'Italia: «L'Arma vera, ultima, che decide delle sorti della battaglia, è l'uomo: è il soldato.»

L'esercito è una massa forte e compatta, se tutti gli elementi che lo formano sono al loro posto e compiono il loro dovere. Dalla preparazione militare dell'esercito dipende l'indipendenza del Paese.

Sintesi: La difesa della nostra terra svizzera è nelle mani di ogni singolo uomo.

Seconda constatazione:

Ho voluto che questa manifestazione si svolgesse nei dintorni di Bellinzona, perchè Bellinzona e le valli che

sboccano su Bellinzona furono poste, per 15 secoli, su un piano d'importanza qualche volta mondiale e perchè le fiere popolazioni delle vallate intorno a Bellinzona e intorno al San Gottardo sopportarono, in ogni secolo della storia, enormi sacrifici. Tutto il valore e la gloria militare di Bellinzona sono racchiuse in queste storiche parole: «Non c'è zolla, intorno a Bellinzona, che non sia bagnata di sangue.»

La storia insegna anche, che la lotta persistente contro gli elementi e contro gli uomini fece delle genti disperse sulle Alpi, ardite schiatte di soldati e di eroi.

Soldati, desidero, e so che per voi il desiderio del Comandante di Reggimento è un ordine, che voi siate i continuatori di queste schiere di soldati. Questa manifestazione non è stata una semplice gara. I risultati per le discipline in giuoco sono la sintesi di un lavoro disciplinato e intenso.

Ufficiali e soldati del Reggimento, so che attendete da me una parola d'ordine. A voi, che avete dato il vostro sforzo a questa manifestazione, dico la parola che desiderate: «Avete, come sempre, compiuto il vostro dovere; ritornate ai vostri posti di responsabilità e di lavoro con la coscienza e con la soddisfazione di aver compiuto il vostro dovere, da soldati.

Questa è la parola d'ordine del Comandante di Reggimento.»

PICCOLA POSTA

30.4.40. Fuc. Brignoni.

Domanda: Sono incorporato nel Ticino e faccio servizio nel Ticino, ma la mia famiglia e il mio domicilio sono a Ginevra. Vorrei fare la domanda di essere trasferito e incorporato con le truppe del cantone di Ginevra. È possibile? Come fare la domanda?

Risposta: Se Lei abita a Ginevra da almeno due anni e vi ha domicilio stabile può senz'altro, anzi deve essere incorporato con le truppe di frontiera di quel cantone. Faccia domanda, per la via del servizio, alle Autorità militari del Canton Ginevra, o meglio si presenti Lei stesso alla prima occasione.

30.4.40. Caporale Bern. A.

Domanda: Si cominciano a vedere in giro le belle uniformi nuove. Sono più alla mano, più vicine al vestito civile, ma ciò non di meno più simpatiche. Gli ufficiali non si distinguono dai soldati che per le stellette sul bavero: questo ce li rende più simpatici, perchè li avvicina a noi nel comune compito di difendere la Patria. Ma, questa bella divisa nuova, a noi, quando la daranno?

Risposta: La divisa nuova aperta è portata solo da certe compagnie in prova. È bella e piace a molti, ma presenta anche tanti svantaggi. L'apposita commissione ha ora preso la decisione di proporre l'adottamento definitivo dell'uniforme a collo rovesciato chiuso (come quella dei ciclisti) per tutto l'esercito. Solo gli aviatori porteranno l'uniforme aperta.

La nuova uniforme, se approvata dal Consiglio federale, sarà distribuita quanto prima. Naturalmente chi ha già la vecchia uniforme, la conserva finchè non sia fuori uso.

4.5.40. Sergente F. F.

Domanda: Ho letto l'interessante articolo del «Soldato svizzero» sulla Scuola di tiro di Wallenstadt, e tra noi sottufficiali abbiamo avuto una discussione sui proiettili e la loro velocità. Nessuno di noi ha saputo indicare la velocità di una palla di cannone, di mitraglia, di fucile all'atto della partenza. Saremo lieti di essere raggiunti su questi dati.

Risposta: Dalla combustione rapida della polvere si sviluppano dei gas ultrapotenti i quali mettono in moto il proiettile, accelerando viepiù la velocità fino ad un massimo che si registra nel momento in cui il proiettile esce dalla canna ed inizia il suo volo attraverso lo spazio. È questa appunto la velocità iniziale (Vo) del proiettile.

Pur facendo sempre uso delle stesse cartucce o delle stesse cariche, la velocità iniziale non è costante, bensì dipende dal modo di combustione della polvere, nonchè dalla lunghezza e dallo stato della canna.

La velocità *media* iniziale della pallottola ord. 11 del fucile, moschetto, mitr. e Ml. (peso g. 11,3) è di 780 m/sec. Nel cannone di fanteria, la granata allungata (2400 g.) ha una Vo di 400 m/sec.; la granata perforante (1750 g.) 535 m/sec. Per la granata di lancio del Lm. e per la mina di lancio la Vo cambia da un minimo di 71 ad un massimo di 204 m/sec., rispettivamente da 68 a 104, a seconda delle cariche usate.

4.5.40. Zappatore Pierre Fedeli.

Abbiamo ricevuto la sua poesia sugli zappatori. I Suoi versi sono belli per quel che esprimono, ma sono un po' zoppicanti nella forma: nel crearli, Lei non ha tenuto conto del fatto che per scrivere in poesia non basta suddividere una prosa in tante righe d'una certa lunghezza data. Daremo la Sua poesia a un nostro incaricato perchè ne tiri una poesia in regola con la metrica: e ciò, perchè come abbiamo detto, lo scritto contiene alcuni elementi di pensiero buoni.

4.5.40. Sanitario P. G.

Domanda: So che alcuni soldati della Svizzera interna che sono accantonati in montagna hanno dei sacchi speciali impermeabili e soffici dentro i quali si infilano per ben dormire. Vorrei avere la possibilità di averne uno anch'io di quei sacchi. Dove si possono comprare? Costano molto?

Risposta: I sacchi-dormitorio sono veramente pratici e comodi. Lei ne trova in tutti i grandi magazzini. Ce ne saranno sicuramente anche nel Ticino. Ho per caso sott'occhio un catalogo della Ditta UHU, San Gallo, Unterstrasse 11, che presenta appunto diversi tipi di sacchi-dormitorio: Fr. 69.—, 45.—, 54.—, 79.— e 52.— impermeabili. Quelli non impermeabili costano meno: Fr. 22.50, 26.—, 29.50, 32.—. Sono facilmente trasportabili e si possono mettere nel sacco come biancheria.

Soluzione del cruciverba No. 5

O	S	O	■	F	A	B	I	O	■
L	■	R	A	R	■	I	■	P	O
A	■	I	■	A	■	O	■	R	■
F	R	A	N	C	E	S	C	O	■
■	A	■	■	■	■	■	H	■	C
D	I	S	P	E	P	T	I	C	O
E	D	O	■	R	■	A	■	I	N
M	■	S	T	A	N	G	A	■	T
O	■	■	I	■	O	■	E	R	A
S	L	A	C	C	I	A	R	S	I